



Afghanistan
Kabul come Baghdad:
le squadre della morte
addestrate dagli Usa p.32



Vallettopoli
Con Lele Mora
alle feste
di Berlusconi p.40



Stress
Quando il lavoro
diventa il nemico
del cuore p.186

L'espresso


Settimanale di politica cultura economia www.espressonline.it

N. 13 anno LIII 5 aprile 2007

Cultura

Carl Einstein
BEBUQUIN
o i dilettanti del miracolo



 *le nubi edizioni*

Il romanzo **VISIONI IN GIOCO**

di Marco Belpoliti

C'è stato un momento in cui la letteratura è sembrata in grado di sfondare il muro che la separa da sempre dalla vita. Un'impresa quasi impossibile, ma che alcuni autori all'inizio del XX secolo hanno tentato. Superare la divisione tra arte vita non significa parlare intensamente della vita, come fanno oggi molti scrittori, facendo credere ai propri lettori di essere autori-della-vita, bensì fare della vita una forma d'arte. Carl Einstein è stato uno di questi scrittori e saggisti. Il suo nome suona ignoto alla maggior parte dei lettori attuali: una rimozione imperdonabile dell'industria culturale. Einstein è uno scrittore tutto "forma", ovvero un autore che cerca di animare la sua pagina attraverso un impulso visionario e insieme corporeo. "Bebuquin o i dilettanti del miracolo", (Le Nubi edizioni, pp. 84, € 11) che una piccola ma intelligente casa editrice

romana, rimette in circolazione, è un romanzo di formazione deformante, con protagonisti sorprendenti, tra cui, una prostituta grottesca intravvista, dove ogni riga vibra di intensità emotive e insieme intellettive. Einstein, poi, è uno di quegli scrittori che ti lasciano di stucco per la sua vita: avanguardista, amico di Picasso e Braque, combatte la rivoluzione tedesca con gli spartachisti, è in Spagna nella guerra civile con la colonna Durruti, scrive i primi saggi sull'arte nera, si aggrega a Bataille e compagni, muore suicida perché ebreo e comunista. Insomma, se confrontata con la vita degli abatini della letteratura attuale, quella di Einstein, nato nel 1885 e morto nel 1940, appare una vita fatta di più vite. "Bebuquin", scritto nei primi anni del Novecento, è il romanzo espressionista per eccellenza: vitale e filosofico, fisico e mentale. Marzia Mascelli ne ha dato una versione ragguardevole da salvare dall'oblio: un libro che occorre aver letto almeno una volta nella vita.